

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. XCII
n. 3

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'ISTITUTO DI SERVIZI
PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE (ISMEA)
IN MATERIA DI INTERVENTI FINANZIARI A SOSTEGNO
DELLE IMPRESE AGRICOLE

(Anno 2018)

(Articolo 17, comma 5-ter, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102)

**Presentata dal Presidente dell'Istituto di servizi
per il mercato agricolo alimentare (ISMEA)**

(CORALI)

Comunicata alla Presidenza il 20 dicembre 2019

PAGINA BIANCA

**SOMMARIO**

Parte 1: Premessa	2
I. Attività di garanzia sussidiaria.....	2
II. Attività di garanzia diretta	3
Parte 2: Attività di garanzia sussidiaria.....	5
I. Nuove garanzie rilasciate	5
II. Garanzie liquidate	5
III. Recuperi successivi alla liquidazione della perdita	7
IV. Massa garantita.....	8
A. Valore della massa garantita.....	8
V. Valutazioni attuariali	11
Parte 3: Attività di garanzia diretta.....	12
I. Impegni di garanzia diretta	12
II. Stato delle richieste	13
A. Difficoltà di pagamento e richieste di liquidazione	15
III. Garanzia di Portafoglio (<i>Tranched Cover</i>)	15
IV. Convenzioni ed Accordi.....	16
A. Convenzioni Mipaaf-Ismea	16
B. Risorse D.L. 193/2016	17
C. Accordi PSR 2007/2013	18
D. Accordi con Regioni extra PSR	19
ALLEGATO 1.....	20
Composizione della massa garantita – livelli e classi.....	20
Criterio di valutazione degli importi iscritti nella massa garantita – variazioni rispetto al precedente esercizio	21



Parte 1: Premessa

L'ISMEA, come noto, svolge attività di supporto al credito in favore di imprese operanti nel settore agricolo mediante la concessione di garanzie a fronte di finanziamenti bancari ai sensi dell'art. 17, commi 2 e 4, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 s.m.i. (garanzie dirette) e all'art. 1, comma 512, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (garanzia mutualistica).

In particolare, l'intervento di Ismea si esplica nella fornitura alle banche di un sistema di garanzie sussidiarie, ad integrazione di quelle che già assistono le operazioni di credito, con lo scopo di contribuire al ripianamento delle perdite che le banche abbiano eventualmente sofferto dopo l'escussione delle garanzie primarie. In aggiunta alla garanzia sussidiaria, Ismea ha sviluppato un sistema di garanzie dirette che proteggono direttamente l'istituto di credito dal rischio di default per la quota del finanziamento garantita.

I. Attività di garanzia sussidiaria

La garanzia sussidiaria è di tipo mutualistico e sorge automaticamente ed obbligatoriamente per ogni operazione di credito agrario – così come definito dall'articolo 43 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (TUB) – che presenti i requisiti oggettivi e soggettivi a tal fine previsti dai decreti che ne applicano l'operatività.

Sono garantiti anche i finanziamenti di durata non superiore a diciotto mesi (breve termine) ma solamente se fruanti di una contribuzione pubblica in conto interessi od in conto capitale.

L'ammontare delle esposizioni complessivamente garantito dalla garanzia mutualistica al 2018, si attesta attorno ai 15,3 miliardi di euro (13,9 miliardi di euro nel 2017).

La garanzia mutualistica protegge la banca per una misura pari al 55% della perdita accertata. Fanno eccezione le operazioni di durata superiore a sessanta mesi, destinate agli investimenti, che sono garantite nella misura del 75% della perdita.

I finanziamenti a medio-lungo termine sono garantiti con un massimale di importo pari ad 1,55 milioni di euro, per i finanziamenti a breve termine, il massimale si riduce a 775 mila euro. A fronte della garanzia, che riveste carattere di obbligatorietà, l'impresa è tenuta al pagamento della commissione di garanzia.



È altresì dovuta (a carico della banca) una commissione *una tantum* pari allo 0,05% dell'importo erogato, a titolo di contributo spese amministrative. L'aliquota anzidetta si eleva per un anno allo 0,15% nel caso di banche che, nell'anno precedente, abbiano maturato un saldo negativo tra commissioni versate e garanzie incassate.

La garanzia è liquidata alla conclusione delle procedure attivate dalla banca per l'escussione della garanzia primaria. Essa infatti riveste carattere di sussidiarietà e per questo si differenzia dalla garanzia diretta.

La garanzia mutualistica consente alle banche di mitigare il rischio di portafoglio e di limitare le perdite derivanti dalle esposizioni nel settore agricolo.

II. Attività di garanzia diretta

L'attività di prestazione di garanzie dirette è attualmente disciplinata dal Decreto del 22 marzo 2011 emanato dal Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, entrato in vigore il 6 aprile 2012 con l'approvazione del testo delle Istruzioni Applicative.

L'attività di rilascio della garanzia a prima richiesta è stata autorizzata come regime di non aiuto dalla Commissione Europea che, con decisione del 11/03/2013 C (2013) 1427 finale, ha approvato il metodo di calcolo per il rilascio delle garanzie dirette comunicando di non sollevare obiezioni nei confronti della misura Aiuto N. SA.35660 (2010/N), notificata da ISMEA, in quanto la stessa non costituisce un aiuto di Stato.

Essendo un regime di non aiuto a fronte di ciascuna garanzia rilasciata, l'impresa garantita è tenuta al pagamento di una commissione di garanzia finalizzata alla copertura del rischio e del premio di rischio, nonché alla partecipazione alle spese amministrative. La quota di commissione di garanzia destinata alla copertura del rischio (commissione di rischio) è commisurata alla rischiosità rilevata in capo all'impresa richiedente ed alle caratteristiche dell'operazione da garantire.

Il premio di rischio rappresenta la remunerazione da riconoscere allo Stato in relazione al patrimonio impegnato per ciascuna operazione e, in base a quanto stabilito dalla Commissione Europea con Comunicazione 2008/C 155/02, deve essere fissato in misura almeno pari a 400 punti base del capitale che il Garante è tenuto ad accantonare a fronte degli impegni di garanzia assunti.



La quota di commissione di garanzia destinata alla partecipazione alle spese amministrative è definita annualmente dal Garante e attualmente è pari allo 0,13% dell'importo garantito.

A fronte degli impegni assunti per garanzia a prima richiesta dall'Ismea, sussiste una garanzia di ultima istanza da parte dello Stato, regolamentata con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) del 24 marzo 2006.

Per tale ragione, le banche, in conformità al parere rilasciato dalla Banca d'Italia con lettera 27 giugno 2007, sono autorizzate a ponderare a zero il patrimonio di vigilanza per la quota di finanziamento garantita a prima richiesta dall'ISMEA ed a considerare a zero la medesima quota ai fini della concentrazione del rischio.

Le forme di garanzia disciplinate dal predetto D.M. del 22 marzo 2011 sono le seguenti:

- a) fideiussioni;
- b) controgaranzie e cogaranzie;
- c) garanzie a fronte di transazioni commerciali;
- d) garanzie a fronte di portafogli di finanziamenti.

Sono assistibili dalla cogaranzia le garanzie rilasciate da Confidi che abbiano stipulato apposita convenzione con il Garante.

Nel 2016, in applicazione di quanto disposto dall'art. 13, comma 2, del D.L. 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 dicembre 2016, n. 225, al fine di favorire l'accesso al credito delle imprese agricole, è stata autorizzata la spesa di 30 milioni di euro per la concessione da parte di ISMEA di garanzie dirette. In particolare, la garanzia può essere concessa a titolo gratuito, nel limite di 15.000,00 euro di costo e comunque nel rispetto dei massimali stabiliti dal Reg. (UE) n. 1407/2013 e dal Reg. (UE) n. 1408/2013 come modificato dal Reg. (UE) n. 316/2019.



Parte 2: Attività di garanzia sussidiaria

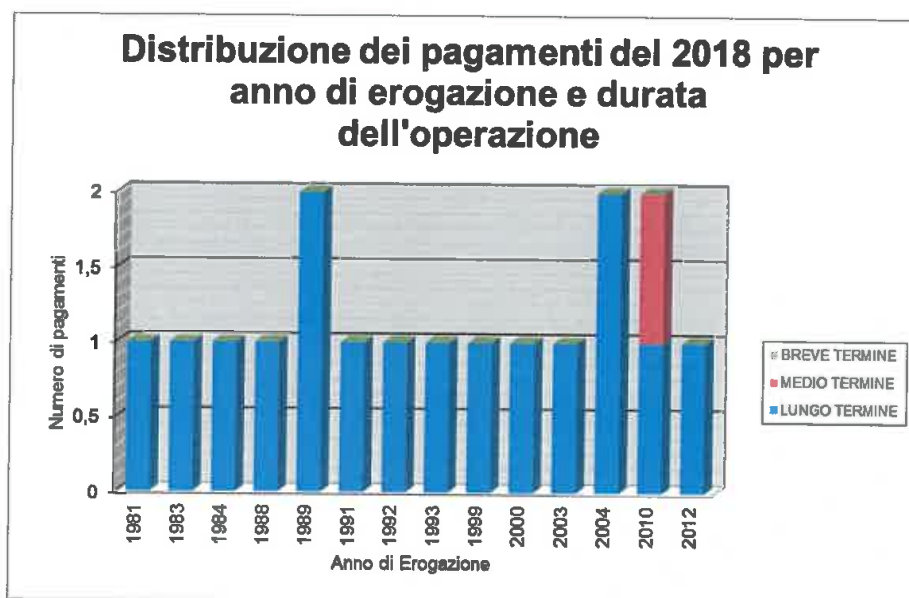
I. Nuove garanzie rilasciate

Nel corso del 2018, sono state segnalate 20.556 (22.239 nel 2017) nuove operazioni assoggettate a garanzia sussidiaria per un ammontare complessivamente garantito pari a 2,1 miliardi di euro (2,1 miliardi di euro nel 2017). Le commissioni per garanzia sussidiaria incassate da ISMEA nel corso del 2017 ammontano a circa 12 milioni di euro (12,5 milioni di euro nel 2017). L'importo medio garantito risulta pari a 102.770 euro circa (96.617 euro nel 2017).

II. Garanzie liquidate

Nel 2018, l'attività liquidatoria delle garanzie si è concretizzata nella valutazione e liquidazione di 17 posizioni per 1,6 milioni di euro circa.

Poiché gli importi liquidati in ciascun esercizio riguardano perdite dovute a finanziamenti posti in essere in anni precedenti, nel grafico che segue, si illustra la distribuzione per anno di erogazione delle operazioni per le quali ISMEA ha liquidato una perdita nel 2018.





Nella tabella che segue si illustra, a far tempo dal 1992, il confronto tra le commissioni complessivamente incassate per ciascun anno e le perdite complessivamente liquidate a tutto il 2018, ripartite sulla base dell'anno di erogazione del finanziamento sottostante. Si evidenzia che l'importo delle Trattenute Operatore anno 2018, per circa 12 milioni di euro, tiene conto delle ristrutturazioni e delle nuove segnalazioni pervenute dopo l'approvazione del bilancio di riferimento.

Anno Riferimento	Trattenuta Operatore	Importo Liquidato	Differenza
1992	8.735.022,21	16.015.740,03	- 7.280.717,82
1993	8.035.155,30	11.645.359,94	- 3.610.204,64
1994	6.764.833,46	5.199.211,39	1.565.622,07
1995	6.540.976,64	2.989.907,01	3.551.069,63
1996	6.941.193,35	2.116.585,64	4.824.607,71
1997	9.842.759,07	548.639,01	9.294.120,06
1998	7.647.423,82	595.460,21	7.051.963,61
1999	6.207.132,84	360.362,02	5.846.770,82
2000	4.923.150,35	1.486.322,29	3.436.828,06
2001	4.503.192,82	804.228,65	3.698.964,17
2002	4.692.520,89	1.800.132,19	2.892.388,70
2003	5.453.341,55	1.812.497,49	3.640.844,06
2004	6.683.680,98	1.467.754,37	5.215.926,61
2005	6.896.417,25	787.369,45	6.109.047,80
2006	7.728.112,23	275.768,69	7.452.343,54
2007	7.407.497,26	285.930,21	7.121.567,05
2008	7.226.493,41	82.469,13	7.144.024,28
2009	6.929.147,92	123.460,49	6.805.687,43
2010	8.299.291,56	154.342,36	8.144.949,20
2011	7.225.183,69	-	7.225.183,69
2012	5.635.012,48	140.250,00	5.494.762,48
2013	11.052.698,55	-	11.052.698,55
2014	10.918.632,68	-	10.918.632,68
2015	12.350.969,67	-	12.350.969,67
2016	12.025.263,78	-	12.025.263,78
2017	12.520.637,01	-	12.520.637,01
2018	11.962.405,32	-	11.962.405,32

Gli unici anni in cui le sole commissioni di garanzia non risultano sufficienti a fronteggiare la rischiosità sono ancora i soli 1992 e 1993.

In sostanza, come rilevato anche in precedenza, le sole generazioni che hanno prodotto un saldo (differenza tra commissioni di garanzia e perdite liquidate) negativo sono quelle del 1992 e del 1993.



Il 1992 ha iniziato ad evidenziare un saldo negativo sin dal 1998, vale a dire dopo sei anni dalla chiusura della generazione, mentre il 1993 ha iniziato ad evidenziare un saldo in negativo nel 2005 vale a dire dopo dodici anni dalla chiusura della generazione.

Le altre generazioni (dal 1994 in poi) non hanno ancora manifestato alcuna tendenza a valori negativi con riferimento al loro saldo.

Per le generazioni più recenti rispetto al 1992, la rischiosità espressa si è ridotta sensibilmente; infatti, come si avrà modo di illustrare in seguito, i risultati della relazione annuale che svolge l'attuario esterno incaricato di valutare la stabilità prospettica del garante, *dopo sei esercizi di disavanzo tecnico e i due precedenti in leggero avanzo*, ha continuato a segnalare un avanzo di 0,3 milioni di euro delle dotazioni finanziarie a disposizione di Ismea per far fronte alle potenziali perdite connesse alla massa garantita attualmente in essere.

III. Recuperi successivi alla liquidazione della perdita

Nel corso del 2018, ISMEA ha conseguito circa euro 346 mila a titolo di recuperi su posizioni già liquidate per garanzia sussidiaria (nessun recupero nel 2017).

Dopo l'intervento in via sussidiaria del garante, le banche devono proseguire le azioni di recupero contro il debitore, ed i suoi eventuali garanti, anche per il ristoro dell'importo liquidato dal garante stesso.

La differenza rispetto al 2017 dipende dalla particolare erraticità dei risultati dei recuperi, dovuta principalmente:

- al fatto che Ismea interviene quale garante sussidiario e cioè dopo l'avvenuta escussione delle garanzie offerte dal debitore principale. Il momento del recupero va dunque a colpire aziende già assoggettate a precedenti esecuzioni e pertanto, presumibilmente, non più intestatarie di beni utilmente aggredibili;
- alla progressiva riduzione dei pagamenti intervenuta nel corso del tempo che — conseguentemente — riduce i presupposti su cui basarsi per i recuperi stessi. Negli ultimi anni si sono infatti ridotti gli interventi del garante per finanziamenti a breve o medio termine che sono proprio quei finanziamenti per i quali è più probabile conseguire un recupero ulteriore dopo l'attivazione della garanzia sussidiaria;
- all'elevato tempo che intercorre tra il default del finanziamento, la conseguente procedura della banca per l'escussione delle garanzie, la liquidazione della garanzia sussidiaria da parte di ISMEA e quindi l'avvio dell'iter di recupero.



IV. Massa garantita

La massa garantita rappresenta gli impegni complessivi di ISMEA per garanzia sussidiaria alla chiusura dell'esercizio.

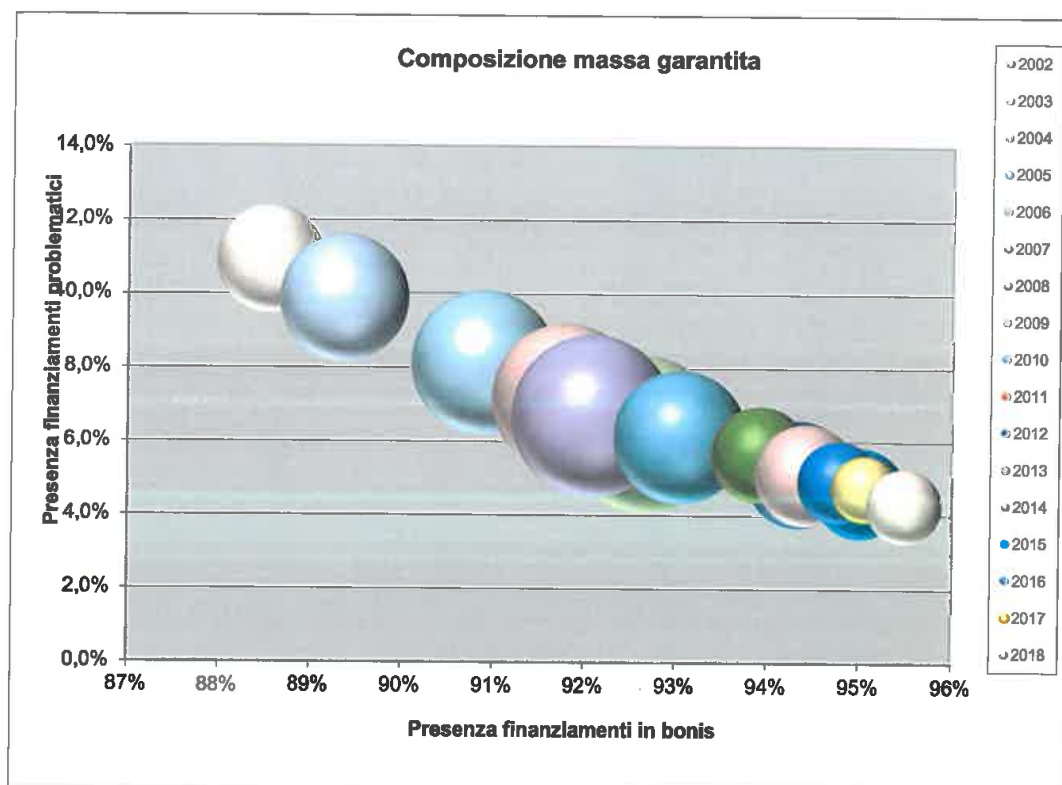
Ai fini di una migliore comprensione dei valori che la compongono, la massa garantita è tradizionalmente distinta, anche avendo presente la particolare natura di garante sussidiario di ISMEA, in tre livelli di rischio, dove il livello 1 rappresenta il rischio minore.

La composizione della massa garantita per livelli e classi, ed i criteri di valutazione per la sua determinazione sono riportati nell'allegato 1.

A. Valore della massa garantita

Livello	Classe	Importo	Numero
1	2	29.029.194,38	980
	3	1.056.962.328,68	6343
	4	654.297.667,43	3083
	5	6.124.129.517,21	27193
	6	6.709.131.828,10	91955
	1 Totale		14.573.550.536,80
2	1	81.160.671,05	639
	2	74.151.191,39	251
	3	158.961.310,97	821
	4	85.897.337,27	312
	5	236.959.101,09	796
	6	11.088.869,84	60
2 Totale		648.218.481,60	2.879
3	1	21.352.203,60	69
	2	5.276.216,04	28
	3	3.940.603,74	34
	4	4.250.424,47	14
	5	5.505.687,84	31
	6	93.150,00	2
3 Totale		40.418.285,67	178
Totale complessivo		15.262.187.303,07	132.611

Complessivamente, la massa garantita di ISMEA a tutto il 2018, ammonta a complessivi 15,3 miliardi di euro (13,9 miliardi di euro nel 2017). La composizione della massa garantita 2018, sulla base della suddivisione in livelli e classi, è riportata nella tabella che segue.



La dimensione delle bolle (ciascuna delle quali esprime la massa garantita per uno specifico anno) descritte nel grafico, rappresenta in percentuale, la *presenza di richieste giacenti* nella massa garantita di ISMEA.

La posizione delle bolle indica (in verticale) la presenza di *procedure esecutive in essere* e (in orizzontale) la presenza di *finanziamenti in regolare ammortamento*.

Nel caso dell'esercizio 2018, si vede che la bolla ha una dimensione leggermente aumentata, una posizione poco più a sinistra sull'asse orizzontale ed un leggero scorrimento verso il basso sull'asse verticale tutto questo lascia intendere un aumento (in termini di composizione di portafoglio) dei finanziamenti *in bonis* e una leggera diminuzione dei finanziamenti problematici (procedure esecutive).



V. Valutazioni attuariali

Il sistema della garanzia mutualistica poggia sull'autofinanziamento ed è impostato in modo tale da costituire le risorse necessarie per fronteggiare il rischio in ingresso.

Alle somme per commissioni di garanzia mutualistica (che per il 2018 ammontano a circa 12,9 milioni di euro), si aggiunge il risultato positivo della gestione finanziaria che nell'anno 2018, ammonta a circa 3,9 milioni di euro (al lordo delle imposte). Si segnala che tale ultimo importo è fortemente dipendente dalla situazione dei tassi di mercato che ne influenzano il valore complessivo.

Pertanto, a fronte dei rischi sopra indicati per complessivi 15,3 miliardi di euro (di cui 14,5 miliardi per operazioni in regolare ammortamento, 648 milioni per operazioni per le quali risultano avviate le procedure esecutive e 40 milioni per operazioni per le quali è stata avanzata richiesta di intervento da parte delle banche), sussistono dotazioni finanziarie a presidio per circa 510,6 milioni di euro di cui 35,5 milioni di euro di attività finanziarie immediatamente disponibili.

La situazione degli impegni per garanzia sussidiaria è stata sottoposta all'analisi di un attuario incaricato di stimare l'ammontare di perdite che potenzialmente potrebbero verificarsi e che ha confermato la capacità della dotazione finanziaria dedicata, a sopperire futuri eventi pregiudizievoli individuando un avanzo tecnico di 0,3 milioni di euro.

Dallo studio redatto, infatti, emerge che l'ammontare complessivo delle perdite stimate per i finanziamenti in essere al 31.12.2018 è pari a 510,3 milioni di euro, con un avanzo pari a circa 0,3 milioni di euro rispetto alle disponibilità dell'Ente pari a circa 510,6 milioni di euro e che, pertanto, le attività di Ismea sono sufficienti a coprire i futuri impegni derivanti dalla garanzia.

Ismea procederà comunque ad un attento monitoraggio dell'evoluzione del portafoglio di finanziamenti, in termini di numerosità degli inadempimenti e di costi medi liquidati.



Parte 3: Attività di garanzia diretta

I. Impegni di garanzia diretta

Per quanto riguarda il sistema delle garanzie dirette, a fronte degli impegni assunti, il garante impegna una quota del proprio patrimonio commisurata al valore della garanzia stessa. Una volta impegnato l'intero patrimonio, non si può procedere ad ulteriori rilasci fintanto che non si libera parte del patrimonio. Il patrimonio si libera con il progressivo ammortamento dei finanziamenti garantiti ovvero con la chiusura dell'operazione per perdita (in questo ultimo caso si riduce il fondo rischi nazionale e solo in caso di incapienza di questo fondo, si riduce il patrimonio del garante).

La somma ancora disponibile, per i futuri rilasci in favore di imprese operanti nel settore agricolo e agroalimentare, ammonta a complessivi 26,6 milioni di euro al netto degli impegni già assunti pari a circa 23,4 milioni di euro.

Si segnala che risultano inoltre, come patrimoni segregati interamente impegnati, ulteriori 4,8 milioni di euro versati dalle Regioni di cui ai successivi paragrafi, per il rilascio di garanzie in favore delle imprese beneficiarie dei contributi del PSR 2007-2013, ubicate nei rispettivi territori regionali.

Infine, risultano disponibili, come patrimoni segregati, ulteriori 3,75 milioni di euro versati dalla Regione Sardegna in favore di imprese ubicate nel territorio regionale, per particolari finalità diverse dal completamento del piano di spesa relativo ai contributi PSR.

Si è provveduto a sottoporre la situazione degli impegni per garanzia diretta e di portafoglio (di cui ai successivi paragrafi), all'analisi di un attuario incaricato di stimare l'ammontare di perdite che potenzialmente potrebbero verificarsi.

Per quanto riguarda la garanzia diretta, dallo studio redatto emerge che non si rilevano particolari situazioni di criticità relativamente alla congruità, rispetto agli impegni futuri, delle disponibilità finanziarie di ISMEA al 31.12.2018, pari a 60,5 milioni di euro, costituite, oltre che dal patrimonio, anche dal fondo rischi dedicato. L'ammontare complessivo delle perdite stimate per i finanziamenti in essere al 31.12.2018 è pari a 21,4 milioni di euro (*best estimate*).

Pertanto, per quanto riguarda la garanzia diretta, la stima confermerebbe la capacità dell'ente di far fronte ai propri impegni con la dotazione finanziaria dedicata.



Anche per quanto riguarda la garanzia di portafoglio, dallo studio attuariale emerge che non si rilevano particolari criticità relativamente alla congruità, rispetto agli impegni assunti, delle disponibilità finanziarie di ISMEA al 31.12.2018, pari a 3,2 milioni di euro costituite, oltre che dal patrimonio, anche dal fondo rischi dedicato. L'ammontare complessivo delle perdite massime stimate per i finanziamenti in essere al 31.12.2018 è pari a 4,2 milioni di euro.

Si precisa che lo studio si è basato su un limitato periodo di osservazione, ad oggi trascorso rispetto alla durata complessiva della Garanzia, e di conseguenza, su limitate verifiche quantitative. Pertanto, le evoluzioni delle liquidazioni e degli esborsi scaturenti dall'attivazione della Garanzia saranno soggette a costante verifica e monitoraggio.

A fronte dei citati studi attuariali relativi alla Garanzia diretta e a quella di portafoglio, l'Istituto ha continuato ad adottare politiche prudenziali, effettuando i relativi accantonamenti come meglio esposto nella nota integrativa. Inoltre, nonostante questo ulteriore presidio, Ismea procederà ad un attento e continuo monitoraggio dell'evoluzione del portafoglio di finanziamenti, in termini di numerosità degli inadempimenti e di costi medi liquidati.

II. Stato delle richieste

La situazione del portafoglio garanzie alla data del 31 dicembre 2018 è la seguente:

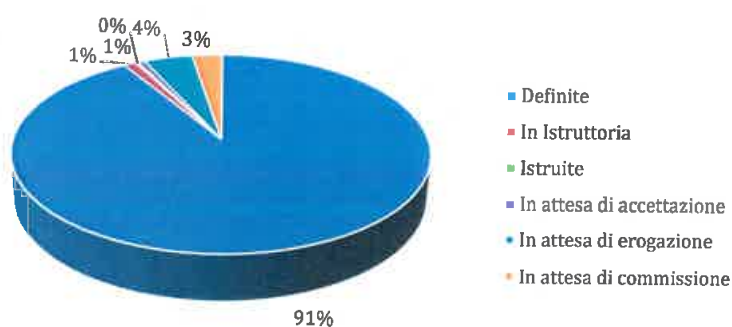
Esito	Importi richiesti
Definite	621.498.825
In Istruttoria	7.476.028
Istruite	1.393.400
In attesa di accettazione	4.353.201
In attesa di erogazione	29.233.281
In attesa di commissione	18.387.908
Totale complessivo	682.342.644

Il numero delle richieste, espresse per numero di finalità, pervenute nel corso dell'esercizio è di 447, per un totale garantito sino al 31 dicembre 2018 pari a 682,3 milioni di euro (632 milioni di euro nel 2017) mentre le garanzie in essere, cioè quelle per le quali sono state versate le commissioni, sono



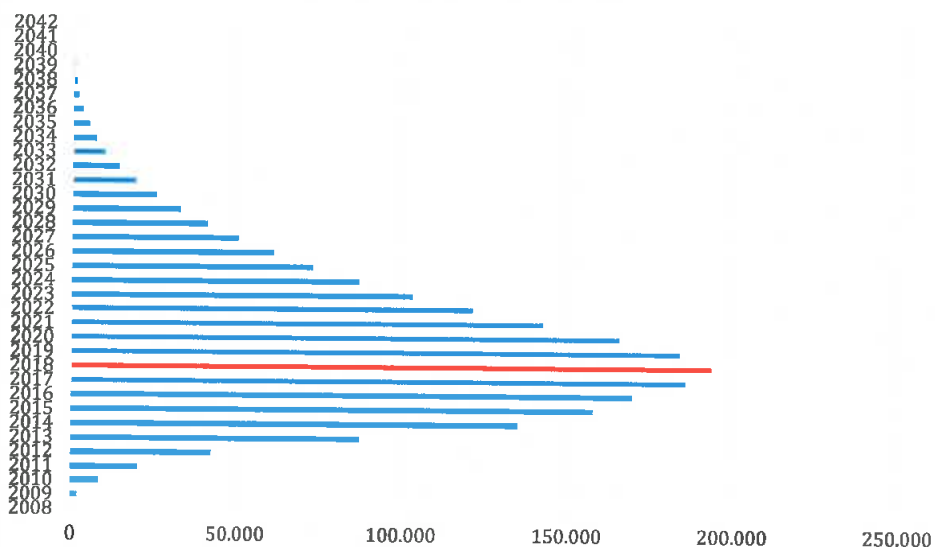
2550 (2413 nel 2017) per un totale garantito pari a 302,4 milioni di euro (292,9 milioni di euro nel 2017).

Situazione Richieste



La copertura delle spese, assicurata dalla commissione amministrativa, assume, sulla base delle richieste in essere al 31 dicembre 2018 (2550 operazioni), il seguente sviluppo.

Copertura Spese Amministrative





A. Difficoltà di pagamento e richieste di liquidazione

Stato delle richieste di escussione

A tutto il 2018, si sono registrate complessivamente 234 segnalazioni di inadempimento (espresse in numero di finalità) per complessivi 82,9 milioni di euro circa.

Un'analisi degli inadempimenti rilevati, effettuata dagli uffici mediante acquisizione di informazioni presso le banche interessate, ha evidenziato le seguenti cause di mancato pagamento:

1. attuale congiuntura economica generale negativa, con conseguente calo della domanda e del fatturato;
2. assenza di sistemi adeguati di controllo dei costi, con conseguente scarso contenimento e razionalizzazione delle uscite aziendali;
3. mancanza di liquidità provocata dal ritardo nell'incasso delle fatture emesse, con conseguente eccessivo ricorso all'indebitamento bancario a breve termine;
4. aumento dei crediti inesigibili e conseguenti perdite su crediti commerciali;
5. aumento dei costi medi di produzione, con conseguente difficoltà di collocamento dei prodotti sul mercato a prezzi competitivi;
6. scarsa disponibilità di capitale proprio.

Delle predette 234 segnalazioni di inadempimento (espresse per numero di finalità), 191 si sono trasformate in richieste di escussione della garanzia, per un ammontare complessivo di 63 milioni di euro circa.

Di queste, 70 sono state liquidate (per complessivi 23,4 milioni di euro circa), 110 sono state respinte (per complessivi 37,9 milioni di euro circa) e 11 sono in fase di verifica (per complessivi 1,6 milioni di euro circa).

III. Garanzia di Portafoglio (*Tranched Cover*)

Nel corso del 2016 è stato approvato il nuovo testo delle Istruzioni Applicative dell'art.13 del D.M. 22 marzo 2011, divenuto operativo a far data dal 26 maggio 2016. La garanzia di portafoglio di cui alle predette Istruzioni Applicative copre una quota (non superiore all'80%) delle prime perdite registrate su un portafoglio di finanziamenti, nel limite massimo del 6% del portafoglio stesso. Tale strumento consente di accrescere l'effetto moltiplicatore delle risorse finanziarie del Fondo di garanzia e, quindi, di aumentare il volume di credito erogato a favore delle imprese agricole a parità di impegni per garanzie rilasciate.



Con riferimento alle attività di rilascio della garanzia di portafoglio, si segnala che ISMEA garantisce due portafogli di finanziamenti, di cui il primo di importo iniziale pari a 171,7 milioni di euro garantito per 8.594.677,15 euro e il secondo di importo iniziale pari a 166,3 milioni di euro garantito per 9.980.744,97 euro.

Al 31 dicembre 2018, a fronte delle garanzie di portafoglio rilasciate, risultano impegnate, a valere sul Fondo patrimoniale destinato al rilascio di garanzie a norma dell'art. 17 commi 2 e 4 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e s.m.i., risorse per complessivi euro 2.124.475,72.

IV. Convenzioni ed Accordi

A. Convenzioni Mipaaf-Ismea

Nel corso del 2011 sono state sottoscritte da ISMEA tre convenzioni con il Mipaaf che riguardano la gestione delle attività per favorire l'accesso al credito delle imprese giovanili, delle imprese operanti nel settore oleicolo-oleario e delle imprese operanti nel settore della zootecnia.

In particolare, il Ministero ha fornito le seguenti risorse finalizzate all'abbattimento del costo della commissione di garanzia in regime di "de minimis":

- per il FONDO GIOVANI IMPRENDITORI AGRICOLI: € 4.695.583,00
- per il FONDO SETTORE ZOOTECCIA: € 2.900.000,00
- per il FONDO OLIVICOLO OLEARIO: € 1.000.000,00

Quanto al "Fondo giovani imprenditori agricoli" alla fine dell'esercizio, risultano liquidate, anche attraverso più concessioni, n. 465 richieste di contributo; pertanto lo stato di utilizzo delle risorse a disposizione risulta come segue:

Descrizione	Importo
FONDO INIZIALE	4.695.583,00
Contributi concessi	(2.652.383,59)
Ridimensionamento Decreti Sisma 24 agosto 2016	(1.500.000,00)
FONDO RESIDUO AL 31/12/18	543.199,41

I decreti legge n. 189 del 17/10/2016 e n. 205 del 11/11/2016 hanno disposto un ridimensionamento di tale fondo ed il trasferimento di complessivi Euro 1.500.000 ad un fondo



destinato alle imprese ubicate nei comuni colpiti dal sisma del 24 agosto 2016, per l'abbattimento dell'intero importo delle commissioni di garanzia. Il Fondo risulta allo stato attuale inutilizzato.

Quanto al "Fondo aziende settore olivicolo-oleario", nell'esercizio in corso non sono stati liquidati contributi, in quanto la convenzione, scaduta il 31 dicembre 2017, non è stata prorogata.

Descrizione	Importo
FONDO INIZIALE	1.000.000,00
Contributi concessi	(148.868,76)
FONDO RESIDUO AL 31/12/18	851.131,24

Quanto al "Fondo aziende settore zootecnico" alla fine dell'esercizio, risultano liquidate, anche attraverso più concessioni, n. 193 richieste di contributo; pertanto lo stato di utilizzo delle risorse a disposizione risulta come segue:

Descrizione	Importo (€)
FONDO INIZIALE	2.900.000,00
Riduzione stanziamento	(900.000,00)
Contributi concessi	(1.107.201,59)
FONDO RESIDUO AL 31/12/18	892.798,41

B. Risorse D.L. 193/2016

In merito alle risorse stanziare dal D.L. 22 ottobre 2016, n. 193, alla fine dell'esercizio in esame, risultano liquidate n. 177 richieste di contributo; pertanto lo stato di utilizzo delle risorse a disposizione risulta come segue:

Descrizione	Importo (€)
FONDO INIZIALE	30.000.000,00
Contributi concessi	(1.204.489,65)
FONDO RESIDUO AL 31/12/18	28.795.510,35



C. Accordi PSR 2007/2013

I Regolamenti comunitari che hanno disciplinato la Politica di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013, prevedono che gli aiuti erogati nei PSR possano essere concessi, oltre che nella forma tradizionale di contributi a fondo perduto, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria, tra cui i fondi di garanzia.

A fronte di ciò, alcune Regioni (Molise, Sicilia, Campania, Basilicata, Lazio e Puglia) hanno dato corso agli interventi previsti nei PSR per il cofinanziamento del fondo di garanzia ISMEA, mediante stanziamento e successivo versamento di somme, a valere sulle singole misure di aiuto.

In vista della scadenza degli interventi, la Commissione Europea con Decisione C (2015) 1399 del 5 marzo 2015, ha approvato i nuovi orientamenti in merito alla chiusura dei programmi di sviluppo rurale e sulla base di tali previsioni, è stata determinata la spesa rendicontabile.

In particolare:

- per le garanzie che possono essere considerate chiuse (garanzie estinte per escussione da parte delle banche ovvero per l'integrale rimborso del finanziamento da parte del beneficiario), è considerato spesa ammissibile l'intero valore nominale delle garanzie rilasciate;
- per le garanzie ancora aperte (importi garantiti relativi a finanziamenti o quote di finanziamento non ancora rimborsati dal beneficiario), costituisce spesa ammissibile:
 - la quota del valore nominale della garanzia estinta per effetto del parziale rimborso del sottostante finanziamento bancario;
 - l'importo delle somme destinate a coprire il rischio relativo alle garanzie impegnate e non ancora estinte. Si tratta di una percentuale del totale delle garanzie in essere sufficiente a coprire il rischio di "perdita futura".



Lo stato delle risorse regionali, in seguito alla retrocessione delle somme non rendicontabili, è il seguente:

REGIONE	MISURA	RISORSE VERSATE	CAPITALE RESTITUITO	CAPITALE RESIDUO RENDICONTATO
MOLISE	121	1.050.000,00	583.405,75	466.594,25
BASILICATA	121	3.000.000,00	2.978.400,00	21.600,00
BASILICATA	311	2.590.000,00	2.273.941,75	316.058,25
CAMPANIA	121	500.000,00	-	500.000,00
LAZIO	121	2.000.000,00	1.817.224,10	182.775,90
LAZIO	311	500.000,00	430.000,00	70.000,00
SICILIA	121	31.833.333,00	30.252.855,43	1.580.477,57
SICILIA	311	2.929.166,99	2.880.534,02	48.632,97
PUGLIA	112	3.000.000,00	2.613.680,23	386.319,77
PUGLIA	121	1.000.000,00	-	1.000.000,00
PUGLIA	123	1.000.000,00	771.008,56	228.991,44

D. Accordi con Regioni extra PSR

Risulta definito, con la Regione Sardegna, un accordo non legato ai PSR.

In particolare, la predetta convenzione prevede il cofinanziamento paritetico del Fondo di Garanzia Nazionale da parte della Regione stessa, per un importo pari a euro 3.750.000. Si precisa che le risorse versate costituiscono patrimonio segregato per il rilascio di garanzie sul territorio regionale.



ALLEGATO 1

Composizione della massa garantita – livelli e classi

Il primo livello di rischio accoglie i valori dei finanziamenti in essere per i quali non sono pervenute dalle banche corrispondenti segnalazioni di avvii delle azioni esecutive per il recupero delle garanzie primarie.

Si tratta, quindi, della parte di massa garantita che riguarda i finanziamenti in regolare ammortamento.

Nel primo livello di rischio si includono i finanziamenti per i quali sono stati comunicati, da parte delle banche, avvii di atti per il recupero coattivo delle garanzie primarie. Si tratta quindi di finanziamenti per i quali sono intervenute difficoltà di pagamento tali da giustificare un ricorso, da parte delle banche, ad azioni legali per il rientro della posizione.

Nel secondo livello di rischio sono inseriti solamente i finanziamenti per i quali le azioni di recupero da parte delle banche risultano ad Ismea come ancora in corso. Le procedure esecutive che, in un modo o nell'altro, si sono concluse, non sono iscritte in questo livello di rischio.

Nel terzo livello di rischio sono iscritti i finanziamenti per i quali è pervenuta, da parte delle banche corrispondenti, una richiesta di intervento per copertura di perdita. Si tratta dei finanziamenti per i quali le procedure esecutive sono state avviate e concluse da parte delle banche con una anche parziale perdita sul credito recuperando.

Per tali finanziamenti si attiverà il pagamento della garanzia sussidiaria non appena verificata da parte degli uffici del garante la completezza della documentazione e delle notizie nonché la corrispondenza della operazione alle condizioni previste dalla normativa che regola il funzionamento del garante stesso.

Inoltre, al fine di disporre di informazioni maggiormente dettagliate, i tre livelli di massa garantita sopra indicati sono a loro volta distinti in cinque classi di rischio in relazione all'epoca di erogazione o di delibera del finanziamento originario:

- ✓ prima classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) erogati fino a tutto il 1991;
- ✓ seconda classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) erogati dal 1992 e deliberati fino a tutto il 19 dicembre 1996;
- ✓ terza classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) deliberati dal 20 dicembre 1996;
- ✓ quarta classe di rischio: finanziamenti deliberati dal 15 settembre 2004;
- ✓ quinta classe di rischio: finanziamenti deliberati a far tempo dal 15 marzo 2006;



- ✓ sesta classe di rischio: finanziamenti deliberati a far tempo dal 1 gennaio 2013.

Criterio di valutazione degli importi iscritti nella massa garantita – variazioni rispetto al precedente esercizio

Ai fini della quantificazione degli importi da iscrivere nella massa garantita, il garante ha individuato il seguente criterio.

- ✓ Primo livello di rischio:
 - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua il debito residuo di ciascun finanziamento sulla base di un piano di ammortamento stimato avendo presenti il tasso medio di mercato e la durata in anni dell'operazione. L'importo che ne deriva è iscritto nella massa garantita di Ismea;
 - ✓ terza, quarta, quinta e sesta classe di rischio: si individua – per ciascun finanziamento – l'importo originariamente garantito e lo si abbate della percentuale di garanzia prevista dalle norme in vigore all'epoca dell'erogazione dello stesso. l'importo così ottenuto è iscritto nella massa garantita Ismea;
- ✓ Secondo livello di rischio:
 - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua – per ciascuna procedura esecutiva che risulta ancora in essere – l'ammontare che la banca ha segnalato come oggetto di recupero in sede di avvio degli atti esecutivi e lo si iscrive nella massa garantita di Ismea;
 - ✓ terza, quarta, quinta e sesta classe di rischio: si adotta il medesimo criterio utilizzato per le stesse classi di rischio con riferimento al primo livello di rischio;
- ✓ Terzo livello di rischio:
 - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua – per ciascuna richiesta di rimborso in attesa di istruttoria o di determinazione da parte dell'Organo deliberante di Ismea – l'ammontare che la banca ha richiesto (o che nel frattempo gli uffici ISMEA hanno ricalcolato) a titolo di pagamento di garanzia sussidiaria e lo si iscrive nella massa garantita di Ismea;
 - ✓ terza, quarta, quinta e sesta classe di rischio: si adotta il medesimo criterio utilizzato per le stesse classi di rischio con riferimento al primo livello di rischio.

Il criterio di calcolo è stato differenziato tra le prime due classi e le altre tre in relazione alle diverse modalità di calcolo della perdita a carico di Ismea previste dalla normativa in vigore dal 20 dicembre 1996 in poi.



La normativa precedente a tale data prescriveva infatti che il garante sussidiario intervenisse per una determinata percentuale della perdita quantificata alla conclusione delle azioni esecutive, senza prevedere alcun limite al riguardo.

Diversamente, i regolamenti che si sono succeduti dal 20 dicembre 1996 in poi hanno introdotto un limite di importo all'esborso del garante quantificato applicando la percentuale di garanzia (differenziato sulla base delle caratteristiche dei finanziamenti) all'importo originariamente garantito.

In relazione a ciò, mentre per i finanziamenti di prima e seconda classe è solo possibile stimare un importo di riferimento a titolo di perdita, nel caso delle operazioni di terza, quarta e quinta classe, è possibile individuare con esattezza il massimo importo che il garante potrà essere chiamato a liquidare in caso di attivazione della garanzia sussidiaria.

Tale differenziazione nel criterio di calcolo è stata introdotta a partire dall'esercizio 2006. In relazione a ciò, mentre per le operazioni di prima e seconda classe di rischio il criterio di quantificazione dell'importo da iscrivere nella massa garantita non subisce modifiche rispetto al passato, nel caso delle operazioni di terza, quarta e quinta classe di rischio, il nuovo criterio adottato prevede l'iscrizione sempre e comunque del massimo importo che la banca potrebbe chiedere a titolo di garanzia sussidiaria.

Tale nuovo criterio, adottabile – come illustrato – solamente nel caso di *nuove* operazioni, consente pertanto di applicare con certezza il principio di massima prudenza nella quantificazione del rischio incombente sul garante.

